Il Verona vittorioso nel recupero di « A »

«Doppietta» di Bui e Vicenza k.o. (2-1)

Per i vicentini ha segnato il goal della bandiera Vitali

VERONA: De Min; Ranghino, Petrelli; Mascetti (dal 15' Vanello), Battistoni, Savoia; Madde, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui (secondo portiere: Piccoli; 13° Vanello).

L. VICENZA: Bardin; Volpato, De Petri; Fontana, Carantini, Calosi; Menti, Cinesinho, Vitali, Biasiolo, Gallina (secondo portiere: Claschini; 13° Romanzini)

Arbitro: Gussoni di Tradate.

Marcatori: al primo tempo, al 4' Vitali (su rigore), al 36' Bui; nella ripresa, al 13' Bui.

Dal nostro inviato

VERONA, 5.

Con un po' d'affanno e qualche apprensione il Verona ha tirato per i capelli la « vittoria della tranquillità », che lo porta, e forse definitivamente, fuori dalla mischia, in zona sicurezza. Una vittoria sofferta, pagata a caro prezzo (per capitan Savoia il campionato è finito qui), ma al tirare delle somme meritata, non fosse altro che per averla « voluta » con orgogliosa determinazione.

Non è stato, né lo poteva essere dopo i tiratissimi 90' della scorsa domenica con il Napoli, il Verona delle grandi occasioni; il suo gioco, se si esclude una brevissima fiammata iniziale e qualche sporadico scorcio qua e là, non ha certo raggiunto elevati livelli, pur tuttavia non ha mai praticamente mollato le redini del match e, obbligato a rimontare per il k.d. di un calcio di rigore a freddo, non si è mai lasciato prender la mano dall'orgasmo e dalla foga, aggredendo sì l'avversario in pressing, ma senza intasare mai gli spazi dove scavallavano i suoi « lunghi », Traspedini e Bui cioè, e dove si incuneava quel trottolino di Bonatti, senza far ressa, insomma, davanti a Bardin. Un pressing ragionato, duttile, vario nella concezione e nell'impostazione dei tempi, rapido e semplice nei movimenti, che non poteva non dare i suoi frutti. Anche perché il Vicenza, raggiunto troppo presto il vantaggio, che l'aveva un po', come dire, narcotizzato, commetteva il grave errore di ritenerlo sufficiente per viverci sopra, troppo presupponendo dalle sue possibilità e dai suoi mezzi e sottovalutando nel contempo quelli altrui.

In avanscoperta il solo Vitali e in qualche occasione Gallina, tutti gli altri biancorossi pedalavano disinvoltamente all'indietro senza alcuna altra preoccupazione che quella di far barriera davanti alla... barriera. Nove, e alle volte dieci, giocatori su due linee davanti a Bardin in una specie di fitto quanto astruso marcamento a... zone alterne: una maglia biancorossa per ogni maglia giallobl\u00f9 e pallone ciabattato via, non importa come.

Tentava Cinesinho e tentava Fontana, di dare a quel ballamme la parvenza di difesa organizzata, ma erano prediche per i sordi. E poi, dal canto loro, l'uno aveva il piombo negli scarponi tanto era fermo, e l'altro era giù di tono e di misura. Una pacchia per il Verona che, in quelle condizioni, poteva mascherare l'appannata vena di Maddè e Petrelli e la carenza dinamica di Vanello, riuscendo senza esporsi, a imporre gioco e iniziativa. Arrivava così, senza scomporsi, al pareggio, con un eccezionale pezzo di bravura di Bui e, nel primo scorcio di ripresa, agguantava il goal-partita con l'involontaria collaborazione di Carantini ancora su tiro di Bui: un goal fortunoso, che nulla toglieva comunque ai meriti fin lì espressi. Poi l'infortunio a Savoia e la spiccata, pur se tardiva, reazione degli avversari, s'assommavano con la fatica generosamente prodigata, e per il Verona era l'ansiosa, dura, logorante lotta con il tempo. Una lotta, anche questa, condotta con cipiglio, con generosità, ricorrendo magari ai vecchi mezzucci perditempo, ma senza andare in barca mai.

Bruno Panzera

Squalificato Bet per tre giornate!

MILANO, 5.

Il giocatore Aldo Bet, della Roma, espulso domenica scorsa dal campo nel corso dell'incontro con la Fiorentina, è stato squalificato dal giudice sportivo della Lega nazionale per tre giornate.

Tra gli altri giocatori puniti, figurano: Picchi (Varese), per due giornate, e Corso (Inter), per una giornata.

Per quanto riguarda la serie « B », il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Mazzia (Perugia) e Cherubini (Catania), e per una giornata Mascheroni (Genoa) e Ballarini (Como).

Nella foto: BET.

Riottenuta la fiducia di Lorenzo

Adorni prepara il «gran ritorno»

Fin dal primo incontro di campionato, che la Lazio sostenne a Catanzaro, avemmo modo di parlare con Juan Carlos Lorenzo del « caso » Adorni. Il forte difensore, nella scorsa stagione, insieme con Zanetti, Soldo ed altri, sputò l'anima per cercar di salvare dal naufragio totale la Lazio, e come ricompensa a fine campionato fu messo in lista condizionata. Poi di fronte alle diverse offerte pervenute da varie società ci fu un ripensamento: la Lazio decise di tenersi il forte difensore, ma non riuscì ad accordarsi sulla cifra del reingaggio e Adorni fu messo al minimo dello stipendio.

Sul giocatore si nutrivano alcune riserve per quanto riguardava il suo temperamento irascibile, e per non riuscire, appunto, a controllarsi in campo, ragion per cui Lorenzo, Lovati e Lenzini decisero di farlo stare in « quarantena » (ciò affinchè il giocatore avesse modo di riflettere), affidandolo alle cure di Delfrati.

Adorni, dopo aver fatto anticamera nella De Martino biancazzurra, ha oggi riavuto, per la sua condotta irreprensibile e per l'ottimo grado di forma raggiunto, la completa fiducia di Lorenzo e Lovati.

Dopo essere stato incluso nella rosa dei titolari, alla vigilia del confronto con il Monza, ora sembra sarà chiamato a fare il suo debutto stagionale nella pericolosa trasferta di Reggio Emilia contro la Reggiana, che può significare per la Lazio la laurea di campione d'inverno e il consegnamento del quattordicesimo risultato utile.

Abbiamo rivolto a Piero Adorni alcune domande, al termine di un impegnativo allenamento al Flaminio, alle quali il giocatore ha, di buon grado, risposto.

— Che cosa hai provato nell'apprendere che saresti stato incluso nuovamente nella rosa dei titolari?

— *Ho provato una gioia immensa, come se fossi stato all'inizio della carriera. Dopo cinque mesi al minimo di stipendio, allontanato dalla prima squadra, mi allenavo su campi di fortuna, poi finalmente mi misero nella « rosa » della De Martino, con Delfrati e improvvisamente sono stato richiamato nella « rosa » dei titolari della prima squadra perchè Lorenzo mi ha visto in condizioni buone, pronto per debuttare*

— Lorenzo e Lovati non hanno mai messo in dubbio le tue qualità tecniche, ma hanno sempre avuto timore, se così possiamo dire, del tuo temperamento

— *Lorenzo mi ha sempre detto che ho delle buone qualità come giocatore, sul fatto del mio temperamento però non mi ha mai detto niente. Si è sempre rivolto ad altre persone. Io credo di non aver mai fatto niente di male: c'è stata e vero qualche discussione l'anno scorso, ma non con lui. Così di carattere generale, con gli amici, come può accadere in una famiglia, ma non ho mai avuto niente a che dire nè con Lorenzo, nè con Lovati. Quando non andavo con un allenatore, cercavo di essere venduto, perchè quando non c'è armonia non c'è comprensione.*

— Ora si ventila un tuo probabile impiego nella pericolosa trasferta di Reggio Emilia. Con quale animo ti prepari a questo debutto?

— *Sto preparandomi con coscienza In tutti gli allenamenti sto forzando per recuperare il tempo perduto. So che nella Reggiana, sempre se dovessi giocare, a terzino destro o sinistro, ci sono due all veramente forti, che san giocare. Per non far brutta figura questa settimana cercherò di darci dentro forte.*

— Quali sono ora i tuoi rapporti con Lorenzo, Lovati e gli altri giocatori?

— *I rapporti con gli altri giocatori sono quelli di sempre: di amicizia, di cordialità. Con Lorenzo non ho avuto modo di parlare molto in questi mesi, perchè non lo vedevo mai, mi sentivo un estraneo, fuori della squadra, non vedevo mai nessuno Ora che sono tornato in prima squadra, i rapporti sono ottimi, sotto ogni punto di vista, ho dimenticato tutto quel che è successo.*

— Cosa pensi della Lazio odierna? Ce la farà a tornare in Serie A?

— *La Lazio di quest'anno è una gran bella squadra, sincronizzata in tutti i reparti, gioca un calcio veramente moderno. Dovrebbe farcela a tornare in Serie A, soprattutto se sapra dosare le forze al momento opportuno, quando a primavera si verificherà il calo stagionale nelle altre squadre, come sempre succede alla fine dell'inverno Ma con le riserve e con i giocatori fisicamente a posto che ha la Lazio, penso proprio che dovrebbe farcela Lo spero, nel mio piccolo, di poter contribuire a questa scalata, non tradendo la fiducia di Lorenzo e Lovati.*

Giuliano Antognoli

Nella Roma '69-70

HERRERA CONFERMATO

Helenio Herrera è stato confermato allenatore della Roma per la prossima stagione. L'accordo è stato raggiunto ieri, nel corso di un colloquio tra il tecnico e il presidente della società, Alvaro Marchini

Herrera, oltre a rinnovare il contratto con la società giallorossa, ha discusso con l'ing Marchini il caso riguardante i tre giocatori (Sirena, Ferrari e Cordova) sulla cui vita privata l'allenatore aveva formulato lunedì scorso rilievi critici ed ha impostato inoltre il programma di rafforzamento della squadra per il 1969-70

La « De Martino » giallorossa giocherà oggi a Ostia Lido (ci saranno anche Ferrari, Sirena e Cordova), alle ore 14,30, mentre i biancazzurri disputeranno al Flaminio (ore 14,30) una partita in famiglia.

Nella foto: Herrera

Scatta la « Sei Giorni »

In gara tre «mondiali»

MILANO, 5

Eccoci alla vigilia della « Sei giorni » ciclistica di Milano che scatterà alle ore 22 di domani sera, dopo una cantatina di Wilma Goich e qualche numero di varietà, per concludersi alla mezzanotte di mercoledì prossimo. Teatro dello spettacolo sarà ancora il vecchio Palazzo dello Sport di « Piazza 6 febbraio ».

L'anno scorso, Vittorio Strumolo ebbe modo di annunciare con squilli di tromba la sfida Gimondi-Motta, stavolta il colpo non gli è riuscito perché Gimondi (preparazione volutamente ritardata) deve rispettare un certo programma, mentre Motta segue i consigli del medico a protezione della completa guarigione della gamba sinistra. Strumolo ha comunque preparato un cartellone valido, anzi d'eccellenza se pensate ai nomi dei tre campioni del mondo: Adorni (strada), Beghetto (velocità) e Porter (inseguimento) e dei primatisti Ritter e Sercu. Non basta: c'è Merckx, c'è Post, ci sono Altig, Dancelli, Zandegù, Pettenella, gli specialisti Kemper, Oldenburg, Buchdhal, Likke, Eugen, c'è l'interessante debutto in campo professionistico di Turrini e Roncaglia. Un cartellone coi seguenti accoppiamenti:

1) Adorni - F. Pfenninger (Scic); 2) Merckx-Sercu (Faema); 3) Post-Dancelli (Molteni), 4) Altig-Zandegù (Salvarani); 5) Rancati-Renz (GBC); 6) Beghetto-Porter (Ferretti); 7) Kemper-Oldenburg (Girgi); 8) Likke - Eugen (Oransoda); 9) Bugdhal - Schulze (Bigi); 10) Ritter-Severeyns (Germanvox); 11) Della Torre Duyndam (Filotex); 12) Pettenella-L. Pfenninger (G.B.C.); 13) Turrini - Roncaglia (Ferretti); 14) Balletti-Arienti (Cre-Zar); 15) De Lillo-Mantovani (Passerini); 16) Bosisio - Roggendorf (Melzo-Villa).

Al « via » alle 22 di domani sera, come già detto le riunioni pomeridiane andranno dalle 15 alle 18,30; le notturne dalle 19,30 alle 2,30. Saranno nuovamente le americane (dove contano i giri guadagnati o persi) a determinare la classifica giornaliera e generale. Il pronostico detta i nomi della coppia Merckx - Sercu, ma in una « Sei giorni » il pronostico è fragile come una pasta frolla. Una buona formazione è quella composta da Post Dancelli, Gli specialisti (Likke-Eugen, Bugdahl - Schulze e Kemper Oldenburg) rimarranno (oluntamente in... ombra? Alcuni pensano che, essente Motta, sarà, una « Sei giorni » meno controllata, più « Livera ». Intanto Adorni, sorretto dal mestiere di Fritz Pfenninger, lancerà il suo primo quanto di sfida all'ex compagno di squadra Eddy Merckx...

g. s

La legge del CONI all'esame dell'UIS

La presidenza dell'Unione Interparlamentare dello sport (riunitasi ieri a Montecitorio, presenti gli on Evangelisti, Pietro Amendola, Bensi, Catella, Covelli, Ferioli, Montanti, Pirastu, Passoni, Servello, Simonacci e Usvardi), ha deciso di convocare alla fine del mese l'assemblea plenaria dell'Unione per discutere:

1) Uno schema di proposta di legge concernente le società sportive non aventi fine di lucro;

2) Uno schema di proposta di legge sul complesso problema dell'antidoping;

3) La costituzione di commissioni di lavoro per singoli problemi, primi tra essi quello dell'attuazione del piano quinquennale di sviluppo per il settore dello sport, quello della riforma della legge costitutiva del CONI e quello della riduzione del carico fiscale sulle manifestazioni sportive dilettantistiche.

Ha deciso, infine, di tornare a riunirsi prima dell'assemblea, per dar luogo, tra l'altro, al passaggio secondo le norme fissate, della presidente di turno all'on. Covelli e della vice presidenza all'on. Pirastu.

Sale corse riaperte (perchè sono state chiuse?)

L'UNIRE (Unione Nazionale Incremento Razze Equine) ha deciso ieri in merito alle sale corse chiuse a suo tempo per misura cautelativa a Torino, Roma e Tivoli Per quanto riguarda la sala corse di Torino è stato deciso il ritiro della « licenza » per « non diretta » personale gestione della stessa da parte del titolare » mentre per le sale di Roma (via del Mille) e di Tivoli « è stata disposta la riapertura » la « cui attività sarà però quotidianamente controllata dai funzionari dell'UNIRE » (questo significa che gli impiegati saranno messi in regola con le leggi dello stato? ») Per le due sale milanesi che avevano avuto un rinnovo parziale della delega, quest'ultima è stata rinnovata per tutto l'anno

Ancora una volta però l'UNIRE si è ben guardata dal dire perchè, per quali infrazioni comunesse, sono state chiuse le sale ora riaperte, e ciò non è ulteriormente tollerabile Il pubblico ha il diritto di sapere che cosa è accaduto, se sono stati intaccati i loro interessi, da chi e perchè, tanto più che la riapertura avviene (venerdì?) sotto controllo

La crisi nel mondo venatorio si aggrava sempre di più

Necessaria una svolta per salvare la caccia

Sta nascendo l'Arci-caccia, nuova associazione democratica a carattere sindacale per una maggiore politicizzazione dei problemi venatori e l'abolizione di tutte le riserve private

Il Convegno di Modena ha aperto un dibattito certamente utile per la popolarizzazione dei problemi della caccia e per chiarire la posizione che i comunisti devono assumere di fronte a tali problemi e alle prospettive che si aprono in questo settore. Fino ad oggi — come giustamente hanno sottolineato i compagni Cesaroni e Mazzoni — i comunisti con le loro iniziative sono stati gli unici a raccogliere ed esprimere le aspirazioni di rinnovamento dei cacciatori italiani, bisogna però ulteriormente chiarire le ragioni della crisi, che travaglia la caccia in Italia, crisi che si è aggravata di anno in anno, raggiungendo in molte provincie il limite di sopportazione. Le cause che hanno determinato questa crisi sono molteplici e al punto in cui sono giunte le cose appare indispensabile un rafforzamento dell'azione rivendicativa che i cacciatori e le loro organizzazioni dovranno portare avanti sia sul piano organizzativo che su quello strutturale e legislativo.

Dal Convegno di Modena sono uscite alcune chiare indicazioni (abolizione di tutte le riserve private, revisione dell'attuale legislazione, collaborazione tra Enti locali e organizzazioni dei cacciatori ecc.) tuttavia nei documenti elaborati e negli interventi di alcuni dirigenti democratici delle organizzazioni dei cacciatori emerge ancora un linguaggio tecnicistico che si limita ad alcune giuste importanti rivendicazioni settoriali tralasciando (ecco il grave limite) di porre nella necessaria evidenza quei temi politici che il nostro partito e il mondo del lavoro pongono alla società italiana per quanto riguarda l'organizzazione del tempo libero e il suo impiego. Quando si chiede l'abolizione delle riserve private per risolvere il problema del territorio da restituire alla collettività dei cacciatori, si fa cosa giustissima, e, però, si toglie forza alla richiesta se non la si lega alla lotta contro il privilegio in qualsiasi forma si presenti, alla riforma agraria, alla battaglia contro le speculazioni sulle attività sportive, ricreative ecc. La richiesta di restituzione di maggiori fondi da parte dello Stato alla caccia deve essere vista anche come una battaglia politica per un indirizzo democratico del bilancio dello Stato stesso, per l'indispensabile autonomia degli Enti locali. La lotta contro i fertilizzanti e gli anticrittogramici nocivi non va ristretta ai danni che arrecano alla caccia, ma legata al più generale interesse di avere prodotti più sani in agricoltura e alla lotta contro i monopoli nel settore (Montedison ecc.). Per quanto riguarda il rimboschimento — per fare ancora un esempio — le richieste dei cacciatori non devono limitarsi a considerazioni venatorie ma devono legarsi ai grandi problemi nazionali attualmente in discussione (danni delle alluvioni ecc.). Molte altre rivendicazioni dei cacciatori possono legarsi a temi politici di carattere nazionale, ma il punto fondamentale è quello di vedere come porre queste rivendicazioni e quali strumenti sono necessari per realizzarle. Le possibili iniziative in sede parlamentare e una più stretta collaborazione fra associazioni dei cacciatori ed Enti locali a mio parere è solo un aspetto — beninteso importante — della battaglia per portare avanti una politica di rinnovamento della caccia. Insieme a queste iniziative occorre sviluppare una intensa campagna propagandistica e approntare nuovi strumenti per dare vigore alla lotta dei cacciatori. L'esperienza ci insegna che le rivendicazioni che abbiamo avanzato in ogni settore — ricreativo, sportivo, culturale — hanno avuto accoglimento nella misura in cui sono state accompagnate dall'azione diretta, dalla lotta unitaria degli interessati verso obiettivi precisi e concreti. Così si sembra giunto il momento di proporre un « aggiornamento » della linea di democratizzare la Federcaccia, per risolvere i problemi. Innanzi tutto perché una parte delle forze che confluiscono nella Federcaccia, non vogliono dare a questa organizzazione, nata sotto il fascismo, con uno statuto fascista, figlia naturale del CONI e del Ministero dell'Agricoltura, quelle nuove strutture, senza le quali non si potrà fare un passo avanti. Non dimentichiamo che i dirigenti democratici di alcune sezioni provinciali della FiDC hanno più volte tentato di modificare lo Statuto ma le loro richieste sono rimaste lettera morta trovando all'interno ostacoli insormontabili.

Per cambiare pochissime cose al vecchio statuto fascista ci sono voluti anni ed anni di discussione e lo statuto che è in vigore dal 65 è rimasto per quanto riguarda gli indirizzi, la democrazia all'interno dell'organizzazione come lo ha voluto Starace. Continuano pertanto ad albergare in questa organizzazione i più potenti riservisti, cioè gli antagonisti naturali del mondo venatorio. Con i riservisti, all'interno della Federcaccia, fanno blocco uomini politici dei partiti di destra (MSI, PLI, PDIUM, DC) e rappresentanti delle forze più retrive del privilegio e all'esterno gli uomini di governo della DC che in materia di caccia hanno chiesto grossi sacrifici economici ai cacciatori senza nulla concedere. L'azione dei comunisti nella Federcaccia svolta a livello provinciale in Emilia, Toscana, Umbria e in altre provincie è stata senza dubbio positiva sul piano locale. Ha dimostrato le grandi capacità che abbiamo per risolvere grossi problemi dove siamo chiamati a dirigere, tuttavia sul piano nazionale — per il quale uno statuto capestro ha reso impossibile ogni rinnovamento — i mali della caccia sono rimasti intatti e si sono per molti versi aggravati. Il malcontento generale della massa dei cacciatori ha raggiunto ormai le punte della sopportazione e alcune critiche investono anche alcuni rappresentanti democratici della Federcaccia nazionale la cui azione è rimasta purtroppo bloccata dalla medioevale regolamentazione in vigore. A Modena si è parlato ancora della « unitarietà » della Federcaccia e quindi dell'opportunità di concentrare ancora i nostri sforzi nella battaglia per la sua democratizzazione fino ad assicurargli quelle finalità di reale difesa degli interessi dei cacciatori che dovrebbe avere, che non ha, e che a mio parere non potrà mai avere fin quando vi faranno parte i riservisti e gli altri privilegiati. Il nostro Partito si è battuto e si batte per « l'unità » nelle diverse associazioni ed organizzazioni, ma per unità non intendiamo certo il fatto di sedere e dirigere assieme ad altre forze un qualsiasi consesso (per quanto riguarda fascisti e forze di destra comunque abbiamo sempre fatto chiare distinzioni), bensì il portare avanti con altre forze unitariamente una battaglia dopo aver trovato con esse una piattaforma politica comune per migliorare e modificare le strutture della nostra società. Francamente non mi sembra che lo Statuto, il programma e la maggior parte dei dirigenti della Federcaccia rispondano in pieno a questi requisiti « unitari ». Va aggiunto a tutto ciò un fatto di notevole gravità: la Federcaccia pur avendo all'interno del CONI un'assicurazione di tutti gli sportivi (la Sportass) ha prescelto per la assicurazione obbligatoria la Fiumeter, uno dei tanti carrozzoni in mano alle destre e alla DC.

Questo carrozzone rastrella dalle tasche di circa un milione di cacciatori iscritti un miliardo l'anno. Per tutte queste considerazioni ritengo giusta, prima ancora che giustificata, l'iniziativa di dar vita all'Arci-caccia, la nuova associazione unitaria costituita dall'ARCI e dall'UISP che nasce con uno statuto democratico e sindacale e con un programma avanzato e che dovrà raccogliere nel suo seno tutti i cacciatori democratici e tutti coloro che vogliono portare avanti la battaglia per il rinnovamento superando di colpo tutti gli ostacoli finora frapposti nella FiDC. L'ARCI-caccia nasce con la precisa finalità di rappresentare il nuovo strumento di lotta di tutti i cacciatori italiani per imporre i loro interessi e non già con lo scopo di « rastrellare » i cacciatori scontenti della Federcaccia, tipico in altre associazioni cosidette libere e che in realtà impiegano assicurazioni e che si camuffano dietro l'etichetta della Libera caccia e dell'ENAL caccia. L'ARCI-caccia nasce invece come un'esigenza reale di tutti i cacciatori, nasce presentandosi come un vero sindacato con tutti i requisiti democratici ed unitari per essere l'associazione che può imporre una svolta nella politica venatoria del governo e degli altri organismi statali che svolgono compiti venatori a livello periferico, per battere una volta per tutte la politica retriva delle forze del privilegio, per fare della caccia uno sport vero, capace di dare ai cacciatori quelle soddisfazioni cui hanno diritto per le tasse che pagano (e sono 24 miliardi l'anno) e non più le inutili fatiche di interminabili cammnate senza sparare un colpo di fucile.

Franco Scottoni

Lamagna domani sera al Palazzetto

Domani sera nuova riunione di boxe al Palazzetto con cinque match professionistici (alle ore 21,15).

Mariolino Lamagna sosterrà il « clou » affrontando (sulla rotta delle otto riprese) il campione d'Olanda, Michel Blinker. Ecco il programma della serata:

PESI MEDI: Lamagna (Napoli) c. Blinker (Olanda) in 8 x 3'.

LEGGERI: Petriglia (Roma) c. Fruzza (Viareggio) in 6 x 3'.

WELTERS: Serazzutti (Udine) c. Pegoli (Roma) in 6 x 3'.

MEDI: De Rossi (Roma) e Bisotti (Torino in 6 x 3'.

● Nella foto: LAMAGNA.

L'allenamento della « Under 21 »

Spinosi, Cherubini e Bet fra i migliori

FIRENZE, 5

In vista degli incontri con la Romania (16 aprile in sede da decidere) e con l'Ungheria (il 7 maggio a Budapest), al « centro » di Coverciano si sono allenati i convocati per la formazione « Under 21 ». L'allenatore Vicini (il vice-Valcareggi che era però presente al centro) ha diviso i convocati in due squadre ed ha fatto loro giocare due tempi il primo di 40' e il secondo di 35 minuti

In maglia rossa si sono schierati: Bertonelli (Padovani); Stanzial, Righetti; Cuccureddu, Spinosi, Zanibon; Novellini, Cherubini, Toffanin, Causio, Pulici; in maglia verde: Garzelli (Evangelista), Saladini, Rimbano; Marchetti (Veracini), Bet, Negrisolo; Bonci, Scala, Spadetto, Caremi, Achilli (Marinelli).

Turone (Genoa) è rimasto ai bordi del campo per uno stiramento inguinale Alla fine della partita il risultato è stato il seguente: rossi 5, verdi 1. Per i rossi hanno segnato: Cuccureddu al 2', Pulici al 21', Novellini al 23, Cuccureddu al 40' del primo tempo. Nella ripresa al 13' Cuccureddu, al 25' Scala I migliori sono risultati oltre a Cuccureddu, Spinosi, Cherubini e Bet della Roma, Causio della Reggiana, Stanzial della Fiorentina, Sabadini della Sampderia e Scala del Bologna. Quanto prima avrà luogo un'altra convocazione ed il numero dei giocatori sarà ridotto a venti unità.

EDITORI RIUNITI

Karl Marx
PER LA CRITICA DELLA ECONOMIA POLITICA
Introduzione di Maurice Dobb
Biblioteca del pensiero moderno pp 248 L 2 500

L'analisi economica, storica e filosofica che concludendo gli studi preparatori compresi nei Grundrisse, anticipa e introduce « Il capitale ». In appendice, la famosa « Introduzione del '57 ».

Karel Kosik
LA NOSTRA CRISI ATTUALE
Prefazione di Giuseppe Vacca
Il punto pp 110 L 500

Il burocratismo e la manipolazione dell'uomo come fenomeni dell'epoca contemporanea. Il loro superamento attraverso la democrazia socialista in un corretto rapporto tra classe operaia e intellettuali.

G. C. Italiani Paolo Graldi
CINQUE CONTRO
Busta con 5 manifesti a colori f to 33.5 x 48,5, L 1.000

Cinque momenti della nostra coscienza pubblica, cinque nuovi manifesti della contestazione.

Lenin
OPERE vol. XLII
Opere complete di Lenin, pp. 600, L. 3 500

Gli scritti di Lenin dopo la Rivoluzione di Ottobre, sulla pace di Brest Litovsk e la ricostruzione dell'economia nazionale, sulla pianificazione, l'industrializzazione delle campagne, la rivoluzione culturale. In appendice un documento eccezionale: il « Diario dei segretari di Lenin » che registra giorno per giorno l'attività di Lenin nell'ultimo periodo della sua vita.

IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO E IL MOVIMENTO OPERAIO INTERNAZIONALE (1956-1968)
pp 380. L 2.000

Risoluzioni, discorsi, documenti che illustrano il rapporto tra via italiana al socialismo e internazionalismo proletario.

Autori vari
LA MEDICINA CONTESTATA
pp. 282. L 2 000

Relazioni e interventi tenuti al seminario nazionale degli studenti di medicina, organizzato dal « gruppo di lavoro per la sicurezza sociale » della Direzione del Partito comunista e della Federazione giovanile comunista.

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo: dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

A TORINO
7 - 10 FEBBRAIO 1969
28° samia
L'UNICO MERCATO EUROPEO DELL'ABBIGLIAMENTO A SETTORI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DEL COMMERCIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE DEL SETTORE.
SAMIA - 10126 TORINO
CORSO M. D'AZEGLIO 74
TELEFONO 654.865/66/67/68/69